

COMPRESIÓN DE TEXTOS ESCRITOS

TAREA 1 : Abbini ciascuno dei seguenti testi alla frase corrispondente. Scriva le Sue risposte (da 1 a 10) nella tabella predisposta a tale scopo. L'articolo 0 è un esempio. Attenzione: ci sono tre frasi extra che non corrispondono ad alcun testo.

COME DIVENTARE TRASPORTATORI AUTONOMI

Per lavorare come trasportatore esistono due modi: essere dipendente di un'azienda di autotrasporti o mettersi in proprio e diventare *padroncini* (trasportatori proprietari di un veicolo). Se nel primo caso il lavoro si limiterà a svolgere gli incarichi assegnati, nel secondo il padroncino (trasportatore autonomo) avrà anche l'obbligo di **(0) L**, per ampliare il numero dei clienti e crescere a livello imprenditoriale. In questo articolo ti spiegheremo chi è il padroncino (trasportatore autonomo), quali sono le sue responsabilità e come puoi intraprendere questa carriera.

Chi è il padroncino (trasportatore autonomo)?

Si parla di "padroncino" quando un autotrasportatore è proprietario di uno o più automezzi idonei ed effettua trasporto e consegna di merci per clienti privati, aziende o per società di trasporti. In quanto "padroni" dell'automezzo, operano in regime autonomo e pertanto si assumono l'intera responsabilità del lavoro, con il conseguente rischio d'impresa. In Italia questa figura è inquadrata come autotrasportatore ma, a differenza dei camionisti dipendenti, può **(1)** e ottenuto la licenza di "trasporto conto terzi" e la Carta di Qualificazione del Conducente, che appura i requisiti etici, professionali e finanziari dei richiedenti.

Come si diventa "padroncini" (trasportatori autonomi)?

Con la licenza di padroncino si può decidere di lavorare autonomamente o creare un'impresa ed effettuare trasporto conto terzi con mezzi che non superano le 3,5 tonnellate (pieno carico). In questo secondo caso è necessario **(2)**. Ma vediamo tutti i passaggi necessari per diventare padroncini:

Ottieni la patente C

Come prima cosa dovrai prendere la patente C, requisito di legge indispensabile per guidare i camion di massa superiore a 3.500 kg. Come viene illustrato sul sito del Ministero dei Trasporti, la patente C si distingue in due categorie:

- La patente C1: può **(3)** oppure la guida di un autoveicolo con annesso rimorchio di massa non superiore ai 750 kg.
- La patente C: la patente C è conseguibile all'età di 21 anni, a meno che non si sia ufficialmente iscritti al corso CQC per diventare padroncini (trasportatori autonomi), nel qual caso può essere conseguita già a 18 anni compiuti.

Ottieni la Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per trasporto merci

La Carta di Qualificazione del Conducente (abbreviata "CQC") è un documento che attesta

la capacità professionale del padroncino (trasportatore autonomo). In Italia, è obbligatoria per legge dal 2009, dopo l'entrata in vigore della direttiva UE 2003/59/CE. Per **(4)**. Il limite massimo di ore di assenza concesse è 6 (se superato sarà necessario ripetere il corso). Il corso verte su teoria e pratica della guida di un automezzo per il trasporto merci e prevede un esame finale di due ore con un test a risposta multipla dove sono ammessi massimo sei errori.

Iscriviti all'Albo degli Autotrasportatori e registrati al R.E.N.

Uno degli ultimi passi obbligatori per poter esercitare l'attività di padroncino è iscriversi all'Albo provinciale degli autotrasportatori di cose per conto terzi e al Registro Elettronico Nazionale (R.E.N.) presso l'Ufficio Motorizzazione Civile della propria provincia. Basterà presentare la domanda precompilata, la dichiarazione di onorabilità e l'elenco dei soggetti da sottoporre alla verifica antimafia. Tutti i moduli possono **(5)**.

Ottieni la licenza di Autotrasporto merci per conto terzi

Chiunque desideri utilizzare il proprio furgone o camion per trasportare oggetti per conto terzi, deve obbligatoriamente richiedere e ottenere l'omologa licenza. È importante **(6)**: - Per trasporti inferiori a 1,5 tonnellate: presentare la domanda di iscrizione all'Albo degli autotrasportatori conto terzi e dimostrare di essere in possesso del requisito di onorabilità.

-Per trasporti superiori a 1,5 tonnellate: oltre all'iscrizione all'Albo degli autotrasportatori conto terzi e al requisito di onorabilità, vanno dimostrati i requisiti di idoneità finanziaria e professionale.

Requisito di onorabilità

Per rispondere al requisito di onorabilità si devono soddisfare tutti i punti dell'articolo n. 6 del Regolamento Europeo 1071/2009 e dell'articolo n. 6 del Decreto Ministeriale del 25 novembre 2011: -non aver ricevuto una sentenza penale definitiva, con detenzione per un tempo uguale o superiore ai 2 anni e sei mesi;

-**(7)**;

-non aver subito la sospensione della patente o ricevuto sanzioni amministrative equiparabili nei 5 anni precedenti la richiesta;

-non aver presentato istanze di fallimento.

Idoneità finanziaria

Come previsto dal Regolamento Europeo n. 1071/2009, le imprese di autotrasporti devono dimostrare di essere in grado di poter ottemperare, in qualsiasi momento, ai propri obblighi finanziari. Nello specifico, è necessario dimostrare di:

-avere disponibilità economica di almeno 9.000 € per il primo mezzo destinato al trasporto merci; -**(8)**.

Ciò deve essere fatto ogni anno presentando una fideiussione bancaria o assicurativa, l'attestazione di un revisore contabile o una polizza assicurativa professionale (quest'ultimo caso vale solo per i padroncini iscritti all'Albo da meno di due anni).

Idoneità professionale

L'idoneità professionale è il terzo requisito necessario per ottenere la licenza di Autotrasporto per conto terzi. Si dovrà **(9)**. Al termine del corso è previsto un esame finale scritto con domande inerenti ad argomenti come: diritto civile, commerciale e tributario;

capacità di gestione dell'impresa sotto il punto di vista finanziario e commerciale; normativa tecnica dell'autotrasporto.

Apri la Partita IVA

L'ultimo passo per poter iniziare a lavorare è aprire la partita IVA (unico modo per poter esercitare l'attività indipendente) e iscriversi al Registro Elettronico Nazionale. Per aprire la partita IVA occorre iscriversi alla Camera di Commercio della propria provincia ed essere inquadrati in un codice ATECO (variabile in base al tipo di trasporti che si intende effettuare). Per maggiori informazioni è bene **(10)**. Aggiornato in data 25 marzo 2025.

Tratto da: <https://it.indeed.com/quida-alla-carriera/trovare-lavoro/padroncini-transportatori>

TAREA 1 : Abbini ciascuno dei seguenti testi alla frase corrispondente. Scriva le Sue risposte (da 1 a 10) nella tabella predisposta a tale scopo. L'articolo 0 è un esempio. Attenzione: ci sono tre frasi extra che non corrispondono ad alcun testo.

- A**
avere disponibilità economica di almeno 5.000 € per ogni automezzo supplementare
- B**
avere la fedina penale priva di pene accessorie definitive come previste dal codice
- C**
dimostrare di aver frequentato il corso della durata di 74 ore organizzato da enti autorizzati dal Ministero dei Trasporti
- D**
essere conseguita a 18 anni di età, consente la guida di un automezzo di peso compreso fra i 3.500 kg e i 7.500 kg
- E**
essere a conoscenza delle limitazioni e dei vantaggi e gli svantaggi di questa scelta
- F**
essere scaricati facilmente sia dal sito del Ministero dei Trasporti sia dal sito dell'Albo dei Trasportatori
- G**
informarsi sulle possibilità di aprire un'attività in proprio per evitare di incorrere in sanzioni o nel rischio di licenziamento
- H**
iscriversi sia al R.E.N. (Registro Nazionale delle Imprese) sia all'Albo degli Autotrasportatori
- I**
lavorare esclusivamente per l'ente privato in cui sono stati assunti
- L-ESEMPIO 0**
occuparsi della parte burocratico-amministrativa della sua attività e di quella di marketing
- M**
operare solamente dopo aver completato un percorso di formazione
- N**
ottenerla bisogna fare richiesta presso l'Ufficio della Motorizzazione Civile e seguire un

corso di 150 ore presso un'autoscuola autorizzata

O

sottolineare che la licenza è obbligatoria anche in caso di veicoli più piccoli di un furgone quando l'attività è finalizzata all'impresa ma i requisiti sono differenti:

P

rivolgersi a un commercialista, che potrà anche prendersi cura della gestione fiscale dell'attività

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
J										
-										

PUNTUACIÓN / 10

**TAREA 2 : Legga il testo e poi scelga l'opzione migliore (a, b o c) per completare l'affermazione fornita, come nell'esempio 0.
 Riceverà 1 punto per ogni risposta corretta; 0 punti per una risposta non data o errata.**

I GASTRONOMI DELLA DOMENICA Beppe Severgnini

Ottobre è un mese di turismo colpevole: nel senso che, prendendo vacanze troppo lunghe, molti di noi (reduci dall'estate, pronti all'inverno) si sentono in colpa. Trionfa allora l'idea del finesettimana (in italiano moderno, weekend). Sabato e domenica sganciati da ansie primaverili (il sole! il sole!), timori estivi (le code! Le code!) e obblighi invernali (sciare, evitare gli sciatori) costituiscono un'esperienza leggiadra, in cui ogni membro del gruppo ha in mente un progetto preciso, diverso da quello di tutti gli altri. Se il gruppo è una famiglia, la cosa diventa ancora più interessante. Se papà sogna esperienze gastronomiche, mamma pensa agli acquisti e i figli vogliono la mountain bike, il divertimento è assicurato. Non quello della famiglia in questione, naturalmente. Quello di chi ha la fortuna di incontrarla in viaggio, e può farsi due risate.

Oggi vorremmo spezzare una lancia - che non è un'automobile, ma una metáfora - a favore dei devoti del finesettimana gastronomico. Persone capaci di fare quattrocento chilometri per

una bottiglia d'olio (quando la trovano, la coccolano come una neonata). Alcuni di questi gastroviaggiatori sono davvero competenti; altri sperano di diventarlo. Vendemmie, degustazioni, feste del tartufo, sagre del risotto, giornate della radice, giostre della brioche (non esistono; ma adesso che le abbiamo evocate, compariranno). L'Italia autunnale è piena di richiami allo stomaco e al palato, che sono organi sensibili. A fine settembre si riuniscono in assemblea e proclamano lo stato di agitazione; non avendo la patente, ordinano al padrone di mettersi in marcia. E quello, come un mistico, parte.

IL PELLEGRINO ALIMENTARE E' RICONOSCIBILE perché negli autogrill prende solo un caffè (non vuole rovinarsi l'appetito) e cerca di convincere i figli a fare altrettanto; ma quelli, a quindici anni, vogliono il Panino Hawaiano (sull'autostrada del Sole), e scalpitano. Lui racconta di trattorie nascoste tra le colline, e loro si domandano se ci saranno i videogiochi. Papà elenca raffinati primi piatti da abbinare con vini particolari, e sa che i figli chiederanno spaghetti con sugo rosso e Coca Cola. La brutalità alimentare degli adolescenti, bisogna dire, è sempre onesta; mentre il buongustaio itinerante talvolta imbroglia. Imbroglia se stesso, innanzitutto: finge di riconoscere le annate del vino, ma se appena può sbircia l'etichetta. Non beve mai merlot, lambrusco, barbera: ma il-merlot-prodotto-da-certi-amici, il lambrusco-senza-etichetta-di-quella-trattoria, la-barbera-di-quella-azienda-familiare. Quando assaggia con aria da intenditore quel bianco secco, il nostro eroe mostra un godimento perfino eccessivo. Ma non bisogna essere severi: la verità è che ha sete.

DETTO CIO', BISOGNA RICONOSCERE UNA COSA: il gastronomo dilettante, con il suo entusiasmo, tiene in vita ristoranti e trattorie che hanno avuto il coraggio di andare, o di restare, in angoli remoti d'Italia (leggi: lontano dalle autostrade). I proprietari, quando vedono arrivare i pasdaran del piatto tipico, tirano un sospiro di sollievo. Il fenomeno mi è ben noto: a Crema ho visto per anni calare i milanesi, che noi bambini riconoscevamo dalle targhe (MI, come migratori). Un piatto di tortelli cremaschi era capace di mandarli in trance, anatre e oche ispiravano loro pensieri lirici. Talvolta ripartivano col sacchetto delle uova, e una gallina: non so dove le trovassero, ma credo che il pollame cremasco, alla vista di una macchina targata Milano, cominciasse a innervosirsi.

OGGI E' CAMBIATO TUTTO, almeno nella Lombardia orientale (che, perduto Linate, si avvia a diventare un'arcadia pastorale). I devoti del finesettimana li vediamo poco perché hanno mete più ambiziose, e funzionano a chilometraggio: se non guidano per almeno due ore, non gli sembra nemmeno d'essere partiti. Rimangono gli amanti dell'escursione. Non sono quelli che gli inglesi chiamano daytrippers, un nome che è tutto un programma: profuma di panini nella stagnola e acqua minerale che sa di plastica. I gastroviaggiatori del 2000 appartengono a un'altra categoria: quando li vedo arrivare al Viavai di Bolzone (comune di Ripalta Cremasca), mi acquatto dietro un cotechino e li osservo mentre vengono educati all'odore dell'acqua e al sapore del vino. So che hanno varcato fiumi, costeggiato campi e bucato la nebbia.

<p>0. Ottobre è un mese</p> <p>A. dopo Settembre</p> <p>B. Per sentirsi un turista colpevole</p> <p>C. Sposante</p>	<p><i>B</i></p>	<p>✓</p>
<p>1. Il weekend ad ottobre sarebbe</p>		

<p>A. Un tipo di esperienza attraente, piena di grazia. B. Molto confuso. C. La miglior opzione per quelli che hanno voglia, tra l'altro, di praticare sport invernali.</p>		
<p>2. Secondo l'autore le persone che si divertono di più quando vanno in vacanza in autunno sono</p> <p>A. Le famiglie che decidono di fare qualcosa nel fine settimana B. Quelli che fanno sport C. Quelli che incontrano famiglie in viaggio</p>		
<p>3. I devoti del finesettimana gastronomico partono</p> <p>A. Per la pubblicità delle feste locali B. Con la speranza di diventare assaggiatori d'olio C. Spinti da una agitazione interna</p>		
<p>4. Quelli che fanno turismo gastronomico</p> <p>A. Sono tolleranti con la brutalità alimentare dei propri figli B. Raggirano sulle proprie conoscenze vinicole. C. Bevono ogni tipo di vino.</p>		
<p>5. I proprietari di trattorie nascoste nell'Italia più sperduta</p> <p>A. Innervosiscono quando vedono arrivare il gastronomo diletante B. Si sentono liberi da ansia con l'arrivo dei turisti C. Sono lontani dalle autostrade per attrarre clienti.</p>		
<p>6. I milanesi che arrivavano a Crema</p> <p>A. Innervosivano quando dovevano ripartire B. I piatti tipici li facevano cantare C. Erano il terrore del pollame</p>		
<p>7. I gastroviaggiatori oggi</p> <p>A. Si forniscono di bottiglie d'acqua e panini nella carta stagnola B. Non gli va di faticare in cerca di esperienze gastronomiche C. Si sentono insoddisfatti se rimangono nei dintorni della città.</p>		
<p>8. La gente che abita in campagna</p> <p>A. Educa i gastroviaggiatori all'odore dell'acqua B. Apprezza i gastroviaggiatori C. Si impegna molto per farli stare bene.</p>		

TAREA 3: Legga attentamente il testo e completi gli spazi vuoti del testo con le proposte della tabella sottostante scrivendo le risposte nell'apposita tabella. Ogni proposta può essere usata una sola volta. Attenzione: ci sono 4 proposte in più.

Il sindaco di Terni ha ragione, per questo deve dimettersi

Le opinioni sessiste e omofobe di Stefano Bandecchi sono davvero, purtroppo, ancora considerate "normali" da gran parte della popolazione. Ma oggi abbiamo bisogno di amministratori eccezionali

di **Rosaria Carifano**

«Tutti gli italiani maschi mi hanno capito, almeno quelli "normali". Per "normali" intendo "sani di mente". Le "femmine normali" mi hanno capito. Detto questo, è vero che l'Italia è piena di imbecilli, quindi io capisco che per qualcuno sia un problema capire le mie parole che rivendico tutte, una per una. Un uomo normale guarda il bel culo di una donna e forse ci prova anche. Poi, se ci riesce, se la tromba anche. Se poi non ci riesce, invece torna a casa. Offendetevi quanto cazzo volete, ma questa è la mia idea».

Non siamo al Bar Sport di quartiere. Queste parole le ha pronunciate il sindaco di Terni, **Stefano Bandecchi**, durante un consiglio comunale dove si stava discutendo l'emendamento di un atto di indirizzo sul contrasto della violenza di genere. E che il primo cittadino, guarda un po', **1. _____** con il suo voto.

Fraasi dette per rendere conto di altre esternazioni in passato, anche più gravi, sul perché gli uomini oggi "finiscano con l'ammazzare le donne", e che potete trovare QUI.

2. _____ è sempre la stessa. *«Io penso quello che mi pare, **non ho mai ammazzato nessuna donna, non ho picchiato nessuna donna e non mi risulta di aver avuto denunce da donne**»*. E tanto basta a Bandecchi – anche presidente della Ternana Calcio, fondatore di Unicusano e coordinatore nazionale di Alternativa Popolare – come a qualunque uomo medio (o come direbbe lui: normale) per sentirsi a posto con la coscienza.

La violenza del suo linguaggio, **3. _____** del suo pensiero, nemmeno la vede. Anzi, **chi non è d'accordo con lui è bollato come imbecille e non normale**.

La verità è che Bandecchi ha ragione. Per ancora tanti, troppi uomini, il suo discorso è assolutamente "normale", proprio inteso come "portatore della norma" (Generale Vannacci docet), quindi corretto e inoppugnabile.

Suvvia, che c'è di male a guardare un culo femminile, soprattutto se "bello"? È un apprezzamento! La risposta ad un istinto biologico che, poveri uomini, non riescono proprio **4. _____**. Peccato che metterci anche la mano sopra sia ormai passibile di denuncia, se no... Non guardi i culi delle donne perché sei timido? O forse perché sei gay? Spiacente: non sei normale!

Il resto, vien da sé: se la donna è un pezzo di carne in vetrina da guardare con lascivia, sei autorizzato a superare il confine e **5. _____**. E se il tuo modo di farlo colpisce, possiamo immaginare la signorilità, "te la trombi". Proprio come una bistecca "te la mangi". **In**

quanto uomo agisci, prevarichi. Il sesso non è una cosa che si fa in due, con e per piacere reciproco: è unidirezionale. Come il trapano in un muro.

Non sto fraintendendo nessun concetto. Le parole rivendicate con orgoglio da Bandecchi dicono esattamente questo. Disegnano la realtà seguendo una modalità di pensiero diffusa che si sente minacciata dal “politicamente corretto” (ovvero da chi **6.** _____ più le offese in silenzio).

Proprio come chi vuole urlare cori razzisti contro i calciatori e continuare ad andare allo stadio. Oppure chi pensa che sia giusto – per sminuire – insultare qualcuno dandogli “dell’handicappato”. Cose normali, che sarà mai.

Com’è normale che le donne del suo partito lo abbiano appoggiato, difendendo l’indifendibile per non perdere la poltrona. Oppure perché **7.** _____ concordano. Non sono le prime e non saranno le ultime donne a considerare “normale”, forse anche lusinghiero, un comportamento del genere.

Il fatto è che “normale” non significa “giusto”. Per secoli è stata normale, legale, **8.** _____. Per anni è stato normale, in Italia, uccidere le donne per riparare ad un tradimento o costringere a sposare il loro violentatore (delitto d’onore e matrimonio riparatore, entrambi **9.** _____ fino al 1981). Fino al ’96 (l’altroieri, in termini culturali e sociali) era normale considerare la violenza sulle donne un reato contro “la morale” e non contro la persona.

E oggi, con una **10.** _____ emergenza femminicidi (quindi omicidi basati su motivazioni legate al genere, già 5 comprovati nel 2024) e una larga parte di popolazione – femminile e maschile, per fortuna – che non ci sta più che tali comportamenti siano “normali”, Stefano Bandecchi dovrebbe dimettersi, e invece **11.** _____ la sua candidatura alle Europee in tutte le circoscrizioni.

Vorreste qualcuno che non sappia accendere il computer a guidare la transizione digitale? E può parlare di macchine elettriche e sostenibilità chi rimpiange le carrozze coi cavalli? Anche nelle tematiche sociali e nel modo di affrontarle ci sono nuove categorie e urgenze, alle quali non si può più rispondere come si è sempre fatto.

Servono sindaci **12.** _____, femministi, che non considerino più normale tutto questo. Servono amministratori competenti nelle questioni della parità di genere, perché chi ricopre cariche pubbliche non parla soltanto per se stesso, ma per l’intera istituzione che rappresenta.

Stefano Bandecchi deve dimettersi perché è un uomo normale, ma **adesso c’è bisogno di uomini eccezionali.**

A sopprimere	Davvero	Non subisce	Vera e propria
Ha appena annunciato	La solfa	Validi	Ha informato
Non ha acchiappato	A provarci	Non ha sostenuto	Illuminati
La schiavitù	Sgargianti	A cavarsela	La becera mediocrità

1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
10.	
11.	
12.	

TAREA 1

rivolgersi a un commercialista, che potrà anche prendersi cura della gestione fiscale dell'attività

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
J	K	2	D	L	F	M	B	A	C	N
-										

TAREA 2

A-C-C-B B-C-C-B

TAREA 3

			Ha informato
Non ha acchiappato			
	Sgargianti	A cavarsela	

1. Non ha sostenuto	
2. La solfa	
3. La beccera mediocrità	
4. A sopprimere	
5. A provarci	
6. Non subisce	
7. Davvero	
8. La schiavitù	
9. Validi	
10. Vera e propria	
11. Ha appena annunciato	
12. Illuminati	